

## **Il WWF Lazio aderisce alla manifestazione che si terrà all'EUR sabato 3 marzo**

### **Appuntamento alle 15 con partenza dalla Piscina delle Rose**

La reazione della popolazione alla devastante visione dell'ambiente di Roma e di ciò che resta dell'Agro da parte dell'Amministrazione Comunale non si è fatta attendere. Ben 46 associazioni e comitati di quartiere manifesteranno uniti contro i colpi di mano urbanistici che, se realizzati, distruggeranno per sempre alcune aree protette e giardini belli, vissuti e vivibili come quelli dell'Eur.

Nel mirino dell'attuale Amministrazione Comunale sembra finita ogni area libera ed appetibile, per inserire cubature regalate a questo o quel costruttore, grandi opere e quant'altro, a discapito dell'ambiente e della vita quotidiana dei cittadini.

Due esempi su tutti: le cubature commerciali progettate sui giardini del laghetto dell'Eur, uno dei pochi giardini cittadini realmente vivibili e la selvaggia e quotidiana aggressione alla Riserva di Decima-Malafede, la più grande e preziosa delle aree protette romane.

Nel primo caso dietro una cortina fumogena che parla di riqualificazione di uno dei giardini meglio tenuti di Roma, si nascono migliaia di metri cubi di edilizia commerciale di cui nessuno avverte alcun bisogno.

Nel secondo caso si parla dell'azzeramento dei valori naturalistici della più bella area protetta dell'agro Romano, custode di enormi valori naturalistici. Oltre al già realizzato, come ad esempio il falso campo nomadi temporaneo, in realtà definitivo grazie alla complicità della regione, di Castel Romano costruito in pieno dispregio della legge, si prevedono numerose altre opere, prima fra tutte il famigerato progetto di *Storaciana* memoria del corridoio tirrenico, inutile e devastante opera pubblica, fino all'ampliamento dei parcheggi dell'outlet di Castel Romano, vero e proprio regalo al centro commerciale, al corridoio della mobilità Eur-Trigoria che passerà in una delle zone più delicate della Riserva, le strade di collegamento del campus biomedico, i due quartieri ex-art 18 e decine di altre opere piccole e grandi che stanno mettendo seriamente a rischio l'area protetta.

“Le attuali amministrazioni di Regione e Comune sembrano odiare particolarmente questa zona della città, localizzando progetti ovunque ci sia un area libera, indipendentemente dal suo valore ambientale e dal suo livello di protezione. I cittadini sono stufi di vedersi sottrarre territori protetti e aree fruibili conquistate dopo lunghissime battaglie e quindi manifesteranno compatti assieme a noi”.

